

Le armi del Kobudo di Okinawa

# Contadini e Guerrieri

Torniamo a parlare del sistema delle armi tradizionali di Okinawa, argomento che appassiona gli amanti delle arti marziali anche per i suoi contenuti storici e culturali.

Prima parte

di C. Bruce Heilman - traduzione di Monica Rossi

Oggi la maggior parte delle persone coinvolte nelle arti marziali e persino gran parte del pubblico comune conosce alcune delle armi delle arti marziali. Probabilmente la più conosciuta di queste è il nunchaku, che ha raggiunto notorietà grazie ai numerosi film sulle arti marziali degli anni '70 e '80.

Un pubblico più competente potrebbe sapere dell'esistenza del bo, del tonfa e dei sai. Comunque esiste un numero di altre armi significative del kobudo tradizionale di Okinawa la cui esistenza è nota a un limitato numero di seri praticanti di karate e kobudo.

## Sviluppo storico

Lo studio delle armi antiche e delle relative tecniche è il risultato dello sviluppo nei secoli della varietà di scuole e di sistemi esistenti.

Può essere fatta una divisione basilare di questi sistemi in due gruppi partendo dai loro scopi combattivi, il Bugei e il Budo. Il Budo fu sviluppato dalle forme di Bugei e di Jitsu.

Gli abitanti di Okinawa chiamavano queste forme «kobudo» o arti delle armi antiche.

Circa 400 anni fa il Giappone cominciò a controllare le isole di Okinawa. Un editto emanato dai giapponesi imponeva alla popolazione di Okinawa di consegnare le armi. L'ordine veniva dai rappresentanti imperiali del Giappone, rivelando la loro mancanza di preveggenza politi-

ca e la scarsa comprensione del modo di pensare della gente di Okinawa. Le classi dominanti erano convinte che per assumere il controllo politico ed economico di questa tenace razza isolana, fosse necessario disarmare il popolo. L'editto ordinava specificamente che «tutte le armi» fossero consegnate alle autorità. Queste ultime avevano realizzato che la gente di Okinawa era una razza particolarmente nazionalista e devota alla causa della libertà e che avrebbe fatto di tutto per nascondere le armi di cui avevano bisogno per combattere gli oppressori. Così, gli «strumenti agricoli», in realtà vere e proprie armi, cominciarono ad essere usate di nascosto dalla popola-

zione che si allenava nell'uso e perfezionamento di questi arnesi. Presto i maestri di armi divennero una forza molto temuta nella battaglia per la libertà politica, temuti dai giapponesi e idolatrati dal popolo che li considerava dei protettori.

Oggi, gran parte dell'isola di Okinawa ha intrapreso la sua rivoluzione industriale e quasi tutti quei rozzi arnesi agricoli sono stati sostituiti da macchinari. Pure, la storia di queste armi è ancora parte del ricco passato tradizionale delle arti marziali di Okinawa e ne costituisce un aspetto importante.

Gli odierni praticanti di Kobudo, come i loro predecessori, perfezionano le tecniche di armi allenandosi con kata specifici atti a insegnare e perfezionare i movimenti direzionali, l'assetto del corpo, l'equilibrio, l'armonia e la coordinazione tra il corpo e l'arma.

La pratica del kobudo anche se formalmente non è parte del karate, è inseparabile da esso dal punto di vista storico.

I praticanti del karate di Okinawa sono generalmente coinvolti in vari gradi nella pratica del kobudo. Mentre molti hanno una qualche abilità con alcune armi, pochissimi sanno usare una gran quantità di armi ad alto livello.

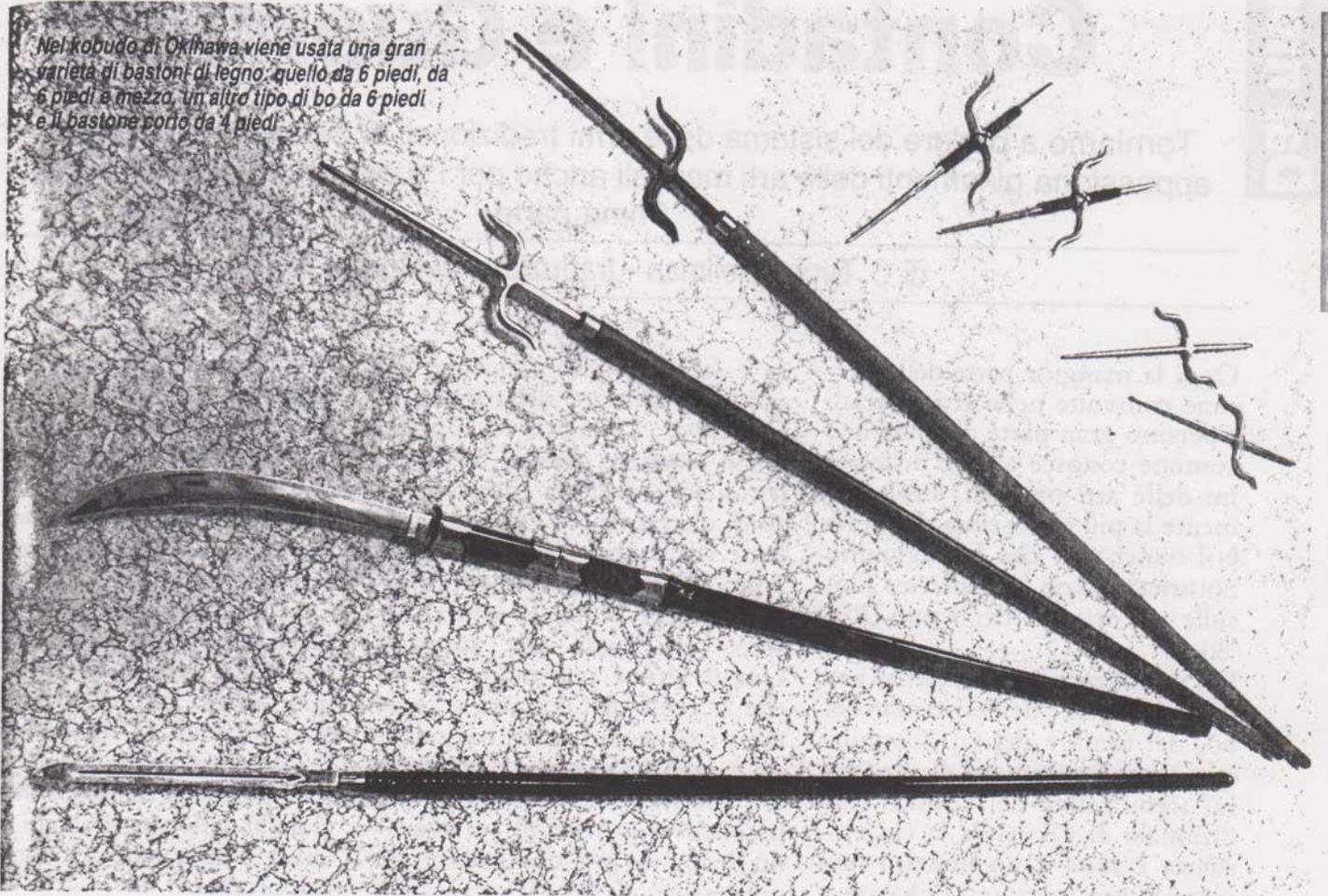
La principale differenza tra il karate e il kobudo è che storicamente la pratica del kobudo non è stata sistematizzata come quella del karate. C'è stata la tendenza a focalizzare la pratica del kobudo

## Scheda dell'autore

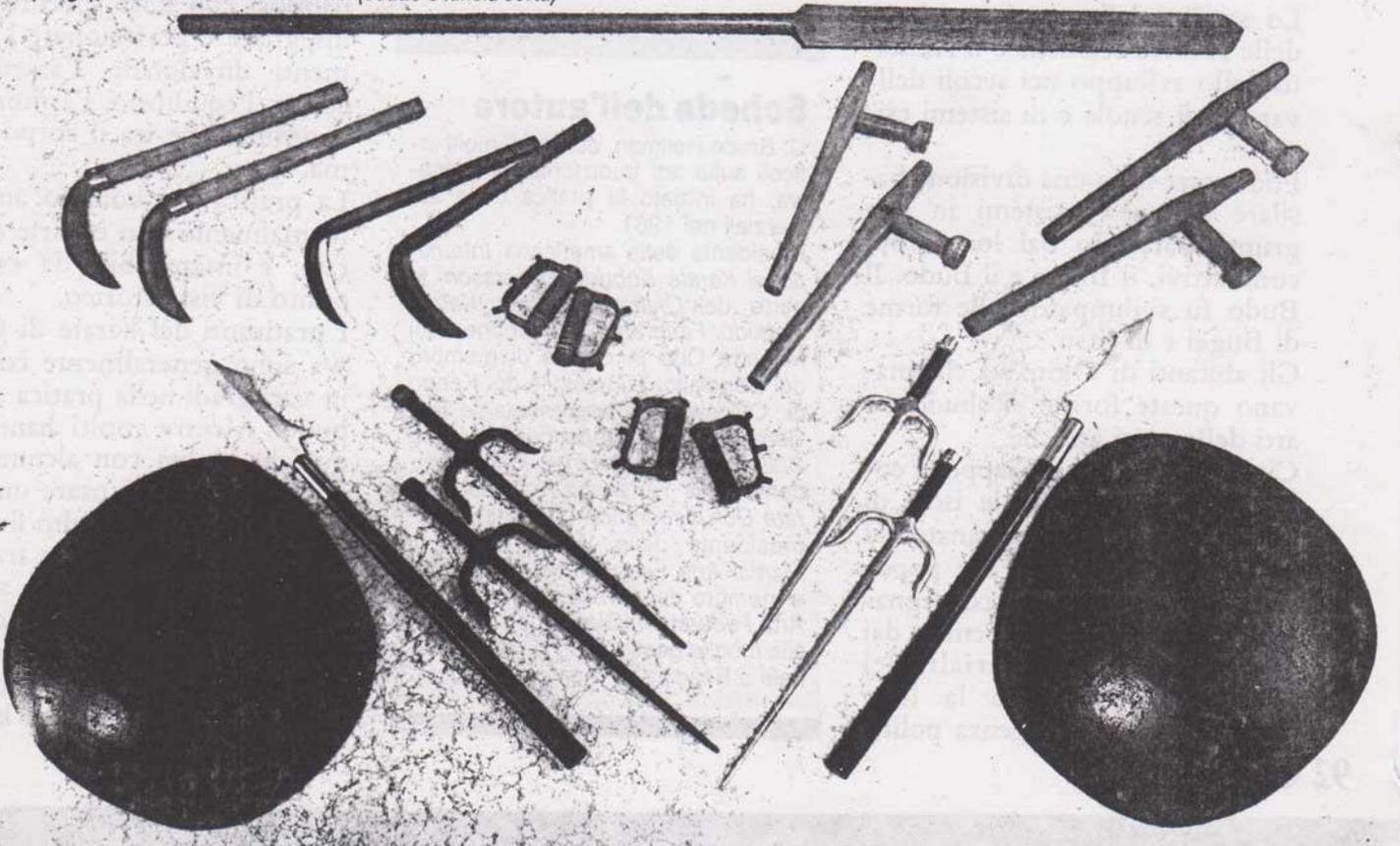
C. Bruce Heilman, autore di molti articoli sulle arti tradizionali di Okinawa, ha iniziato la pratica delle arti marziali nel 1961.

Presidente della americana *International Karate Kobudo Federation*, fa parte dell'*Okinawa Kenpo Karate Kobudo Federation* (Giappone) del Maestro Odo in qualità di membro del Consiglio. È capostile del Kenpo di Okinawa e rappresentante del Consiglio del Kobudo per la *United States Karate Alliance*, vicepresidente della *Yudansha Kobujitsu Karate Doh Federation* (Canada), vicepresidente della *World Union of Martial Arts Federations* (Giappone) e membro della *International Martial Arts Federation* (Giappone). Insieme alla moglie gestisce un dojo tradizionale a Reading, Pennsylvania (Usa).

Nel kobudo di Okinawa viene usata una gran varietà di bastoni di legno: quello da 6 piedi, da 6 piedi e mezzo, un altro tipo di bo da 6 piedi e il bastone corto da 4 piedi



Le altre armi usate a Okinawa comprendevano l'eiku (remo), i kama (falcietti), i tonfa, i tekkos (artigli), i sai e infine tinbe e rochin (scudo e lancia corta)



in «associazioni di Kobudo» separate. Queste comunque, anche se in tempi lunghi, hanno cominciato a tendere verso la sistematizzazione dell'allenamento di kobudo, delle sue tecniche e kata. Tra queste le più conosciute sono la «Zen Okinawa Kobudo Renmei» di Shinpo Matayoshi, la «Ryukyū Kobudo Hozon Shinko Kai» di Eicho Akamine, la «Motobu-ryū Kyokai» di Seikichi Uehara e la «Ryukyū Kobudo Hozon Kai» di Motokatsu Inoue.

Inoltre negli ultimi vent'anni si è visto l'emergere di organizzazioni che combinando karate e kobudo hanno ulteriormente contribuito all'avanzamento della sistematizzazione dell'allenamento del kobudo. Una delle prime è stata l'«Okinawa Kenpo-karate-kobudo Renmei» di Seikichi Oao. Altre organizzazioni di questo tipo sono la «Ryuei-ryū Karatedo Kobudo Hozon Kai» di Kenko Nakaima, la «Zen Okinawa Karate Kobudo Rengo Kai» di Seitoku Higa, la «Kokusai Karate Kobudo Tenmei» di Choboku Takamine, l'«Itosu kai Nihon Karatedo Kantō» di Ryusho Sakagami, l'«Hambuncho» di Hozon Shinko Kai, l'«International Karate nad Kobudo Propagation» di Tseueneyosho Ogura e la «All Japan Budo Federation» di Masafumi Suzuki.

### Le armi del kobudo

Le armi tradizionali del kobudo di Okinawa comprendono bo, kama, nunte sai, tekkos, nunchaku, nunte bo, tinbe tonfa, eiku, yari bo, rochin, kusarigama, jo, tanbo, kuwa.

Proporremmo ora una breve introduzione ad ognuna di esse.

#### Bo

È una delle più popolari armi del kobudo. Nelle mani di maestri come Seikichi Uehara, Shinpo Matayoshi e Seikichi Odo è un'arma imbattibile grazie alla sua lunghezza e al suo potere di percussione. Formalmente viene chiamato «Rokushakubo», dove roko significa sei, shaku è un'unità di misura corrispondente a un piede di lunghezza e bo significa bastone.

Come forma d'arte è intimamente legato al karate avendo adottato dai cinesi i principi basilari ma avendo poi sviluppato le caratteristiche proprie di Okinawa. Il bastone di Okinawa è assottigliato ad entrambe le estremità per fornire maggior stabilità centrale quando si colpisce il corpo dell'avversario.

L'uso del bo si basa su una buona conoscenza dei fondamentali di karate. Il bo opera al meglio

essere le armi a forma di tridente dei tempi antichi. Le antiche civiltà indonesiane a Sumatra e Giava, che avevano contatti con Okinawa usavano quest'arma nelle loro arti da combattimento. Il Sai è principalmente un'arma difensiva ed è efficace contro nemici armati di spade, bastoni o bastoni corti. La lunghezza del sai varia anche se quella più comune sta tra i 15 e i 20 pollici. Generalmente fatto di ferro o ac-



Altri tipi di bo: nunte bo (fiocina da pescatore), naginata (alabarda), yari (lancia) e due paia di nunte sai

quando si è fuori dalla portata delle armi dell'avversario e dà a chi lo usa un gran vantaggio sulle armi più corte. Se usato a distanza corta all'interno della zona d'azione dell'avversario il bo fornisce una varietà di parate e schivate ma perde alcuni dei vantaggi che derivano dalla distanza.

L'allenamento del bo richiede che il praticante studi a lungo le impugnature, le posizioni, i movimenti fondamentali e le tecniche di percussione, parata, spinta, attacco e disarmo. È da notare che per essere effettivamente in grado di usare il bo al suo massimo potenziale il praticante deve saper usare l'intera gamma delle armi.

#### Sai

È un'arma corta di metallo dalla lunga storia. Rinvenuta in India, Cina, Indocina, Malesia e Indonesia, la sua presenza a Okinawa deriva probabilmente dalle migrazioni da una o più di queste zone. I suoi prototipi potrebbero

ciò, pesava tra una e tre libbre e veniva usato come manganello; le sue forme più antiche derivano da un'arma da taglio.

Il Sai potrebbe essere usato per deflettere, parare o schivare un attacco di un'arma da taglio o da percussione.

I sai erano generalmente portati uno in ogni mano e uno infilato nella cintura. Il terzo sai era una riserva nel caso in cui uno degli altri due fosse stato lanciato o perduto durante il combattimento. I denti del sai erano disegnati in modo da dare al praticante provetto la possibilità di afferrare e bloccare l'arma del nemico.

Inoltre, il praticante esperto avrebbe generalmente utilizzato la velocità di attacco e di percussione dell'arma per attaccare le mani di un avversario, disarmandolo prima di avvicinarsi per finirlo.

#### Tonfa

Gli antichi abitanti di Okinawa mentre raccoglievano il frumen-



*Shinpo Matayoshi, figlio da grande Shinko Matayoshi, oggi a capo della «Zen Okinawa Kobudo Renmei», che ha addestrato alcuni tra i più grandi praticanti di kobudo nel mondo*

sione delle nocche. Con un guizzo del polso e del braccio il praticante può rovesciare il tonfa in modo che l'estremità più lunga dell'asta ruoterà in avanti e colpirà energicamente l'avversario.

I buoni tecnici di tonfa fanno un uso giudizioso delle azioni di parata e di schivata. Queste azioni e altre che includono l'uso dei tonfa possono essere assimilate a quelle dei sai. Al giorno d'oggi i maestri di tonfa sono rari a Okinawa e ci potrebbero essere buone possibilità che quest'arte scompaia di scena.

### Kama

I falchetti agricoli sono stati usati da quando l'uomo ha coltivato il riso. In tutto il sud-est asiatico è diffuso in un gran numero di forme e fin dai tempi remoti è servito come arma effettiva nelle emergenze. A Okinawa il falchetto è chiamato Kama, ed era stato introdotto probabilmente durante una delle numerose migrazioni dal continente asiatico.

Anche le tattiche di kama usano le posizioni e i movimenti del karate. Alcune modifiche sono state fatte per evitare al praticante di ferirsi durante la manipolazione delle armi.

L'arma ha un manico di legno e una lama a forma di luna crescente a un solo taglio. Questa lama può essere usata di punta o per agganciare in modo da tagliare o trafiggere. Il kama è molto efficace in una mano allenata e a distanza ravvicinata con l'avversario. Gli attacchi di kama prevedono il tagliare, l'agganciare, il parare, deflettere o coprirsi contro le armi o la tattica del nemico. I kama sono solitamente usati in coppia, con un modello di roteazione simile a quello delle eliche.

Le tecniche di kama sono difficili da padroneggiare e per questa ragione potrebbero presto diventare un'arte in via di estinzione, rimanendo nelle mani di pochi maestri altamente esperti come Seike Toma, Seikichi Odo e Shinpo Matayoshi.

*continua*

## OKINAWA GOJU-RYU

TRADIZIONALE



## SHOREI-KAN KARATE-KOBUDO

ARTISTICO NON AGONISTICO

- M°Seikichi Toguchi (10°Dan)
- M°Toshio Tamano (8°Dan)
- autore dei testi:
- Corso di karate goju-ryu
- Corso di nunchaku
- Karate: le tecniche segrete di combattimento
- Editore De Vecchi

Per informazioni contattate il dojo più vicino:

- S.K. CLUSONE Ka  
Clusone (Bg) 0346/73481
- S.K. BERGAMO Ka/Ko  
Bergamo 035/344349
- CENTRO ARTI ORIENTALI Ka/Ko  
Saronno 02/9600314
- S.K. MILANO Ka/Ko  
S.S.Giov./Cinis. Bals. 02/95300169
- S.K. Kobudo Bresso Ko  
Bresso 02/66503231
- C.S.K.S. Ka  
Milano 02/55195321
- SHORIN SHOREI Ka/Ko  
Binasco/Pavia 02/9055224
- S.K. ROSATE Ka/Ko  
Rosate (Mi) 02/9054741
- GO RIN RYU Ka/Ko  
Noceto (Pr) 0524/574139
- SHIN KEI DO KAN Ka/Ko  
Parma 0521/995238
- EFESO CLUB Ka/Ko  
Perugia 075/393769

Legenda: Ka=Karate, Ko=Kobudo



尚礼館欧羅巴  
Shorei-kan Europe

# Contadini e Guerrieri

## Seconda parte

di C. Bruce Heilman - traduzione di Monica Rossi

### Nunchaku

Si crede che il nunchaku sia stato dapprima usato come freno per i cavalli. Il praticante di nunchaku può sottomettere il nemico facendo uso di tecniche di intrappolamento, di schiacciamento, di gomito e di pugno, così come di elusioni e di parate.

È un'arma formata da due pezzi di legno dalle sezioni squadrate, esagonali o ottagonali, collegati da una corda o da una catena, identici nella forma e la cui lunghezza varia da un piede a 15 pollici. Le posizioni usate durante l'uso di quest'arma provengono dal karate, gli attacchi vengono portati durante un combattimento a stretto contatto con l'avversario. Il nunchaku è efficace specialmente contro i punti vulnerabili del corpo e chiudendo in una presa a «schiaccianoci» le estremità aperte dell'arma si possono intrappolare dolorosamente le dita, le mani o i polsi dell'avversario. La più potente delle sue tecniche offensive è la rotazione, con un'ampia gamma di varianti che possono generare un terribile impatto.

### Eiku

L'eiku o Eku bo (remo) è una pertica di legno che ha una larga pala ad una estremità e viene usato per remare o per dirigere una barca. Il remo può essere attaccato agli scalmi anche se è più comunemente tenuto in mano.

Il remo nelle mani di un praticante esperto diventa un'arma eccellente impiegata nello stesso modo del bastone col vantaggio della sua larghezza finale, usata per parare, tagliare e colpire. I

kata tradizionali di eiku bo impongono movimenti di remata ripetitivi che sono la stilizzazione del loro uso in un combattimento mentre ci si trova su una barca. La conoscenza dell'uso corretto dell'eiku bo è limitata solamente a pochissimi tra i più anziani maestri tradizionali di Okinawa. I maestri della vecchia guardia come Seikichi Odo fanno notare che esistono solo una o due forme ortodosse di Eiku bo, mentre la maggioranza dei kata attuali sono adattamenti moderni dell'arma a dei kata di bo normale. In queste versioni moderne molti dei movimenti di fine dell'arma sono stati perduti, enfatizzando invece i colpi poderosi del bo.

### Nunte e Nunte bo

Il Nunte è un'arma simile per grandezza e forma al Sai, eccetto che per il fatto che i denti della forza sono opposti gli uni agli altri. L'arma viene talvolta chiamata «Manji-sai» e può essere utilizzata in modo simile al sai con il vantaggio delle possibilità di aggancio direzionali, che risultano dalla prolunga a uncino.

Il Nunte bo è in pratica un bo regolare con un nunte applicato ad un'estremità, che può servire come fiocina. Si noti che le tecniche di combattimento con il nunte bo differiscono significativamente da quelle del bo normale. Con il nunte bo il praticante esperto usa soprattutto movimenti circolari e rotazioni sia negli attacchi che nelle tecniche di difesa. Il Nunte bo aggiunge la possibilità di deflettere, parare, afferrare e bloccare l'arma dell'avversario e agganciare i vestiti

dell'avversario. L'enfasi nelle tecniche del nunte bo è posta sulla finezza della tecnica piuttosto che sulla forza.

### Yari bo

È un tipo di lancia. È usata spesso in modo simile al bo. Il vantaggio di quest'arma sta nella sua sezione finale a punta o a lama affilata che permette di spingere e trafiggere. Una differenza significativa tra il bo normale e lo yari bo sta nella lunghezza. Generalmente lo yari bo è più lungo, misura tra i sette e i dieci piedi.

### Tekkos

Il tekkos o teko (artiglio) un'arma originalmente importata dai paesi asiatici. I tekkon sono usati soprattutto in coppia. I tekkos sono fatti di legno o di metallo e potrebbero avere piccole protuberanze a punta o a lama. L'uso dei tekkos prevede movimenti ad artiglio e a fendente oltre alle normali tecniche di pugno. Le punte o le lame dei tekkos sono sempre dirette all'esterno, verso l'avversario. I tekkos sono un'arma adatta solo per la corta distanza.

### Tinbe e Rochin

Il tinbe o tinbei è uno scudo e il rochin è una lancia corta. Il principio dell'uso dello scudo o della lancia, lunga o corta che sia, comune a tutte le culture di combattimento del mondo. L'unico aspetto associato alla versione okinawense è che il tinbe (scudo) era fatto col guscio di una delle grandi tartarughe marine con una correggia attaccata al dorso per fornire la presa sul guscio. I tinbei moderni sono fatti

**Shinko Matayoshi (1888-1947),**  
*uno dei primi maestri di Okinawa  
 a raggiungere fama mondiale*



di metallo o di fiberglass.

Il rochin era una corta pertica di legno con attaccata una punta di lancia o una lama. Due famosi maestri di tinbe o rochin sono Shinpo Matayoshi a Okinawa e Motokatsu Inoue in Giappone. Quest'arte non è molto diffusa al giorno d'oggi nemmeno a Okinawa e la sua pratica è limitata alle più grandi organizzazioni di kobudo.

### **Kusarigama**

Il kusarigama è principalmente un falchetto agricolo, chiamato kama a Okinawa, con una corda attaccata all'estremità del manico. Ci sono diverse versioni del kusarigama, con la più grande varietà nella lunghezza del manico e nella misura della lama. Anche nelle versioni più grandi viene assicurato un oggetto pesante all'estremità della corda per poterla lanciare sull'avversario nel tentativo di strangolarlo e poi avvicinarsi per finirlo. In Giappone sono più popolari le versioni più grandi del kusarigama, mentre a Okinawa si preferiscono le più piccole. Un noto praticante delle tecniche dei cosiddetti «kama volanti» è Seike Toma a Okinawa.

### **Jo**

I Jo o Hanbo (mezzo-bo) sono delle varianti



**Shinkin Taira (1902-1970),**  
*riconosciuto come il responsabile  
 principale della popolarità del  
 kobudo di Okinawa nel mondo*

da 3 e da 4 pollici del bo. Erano spesso usati dalle guardie della corte reale di Okinawa perché costituivano un'eccellente arma da usare in uno spazio ristretto ed è un'arma con molte potenzialità anche al giorno d'oggi. Esistono solo pochi kata che provengono soprattutto da Taira o dalle tradizioni della Guardia reale.

### **Tanbo**

I tanbo o nitanbo erano bastoni, corti di legno usati spesso in coppia, la cui misura andava da 24 pollici a quasi 3 piedi. Le tecniche, altamente efficaci, subiscono le reminiscenze delle arti filippine ma sono più semplici, se ne constata una pratica limitata anche nei circoli più tradizionali di kobudo.

### **Kuwa**

La zappa di legno chiamata kuwa è un'altra delle armi minori che non è frequente vedere nemmeno nelle scuole più tradizionali di kobudo. Probabilmente il più famoso esperto a tenerne viva la tradizione è Shinpo Matayoshi.

## **Panorama sui principi tecnici**

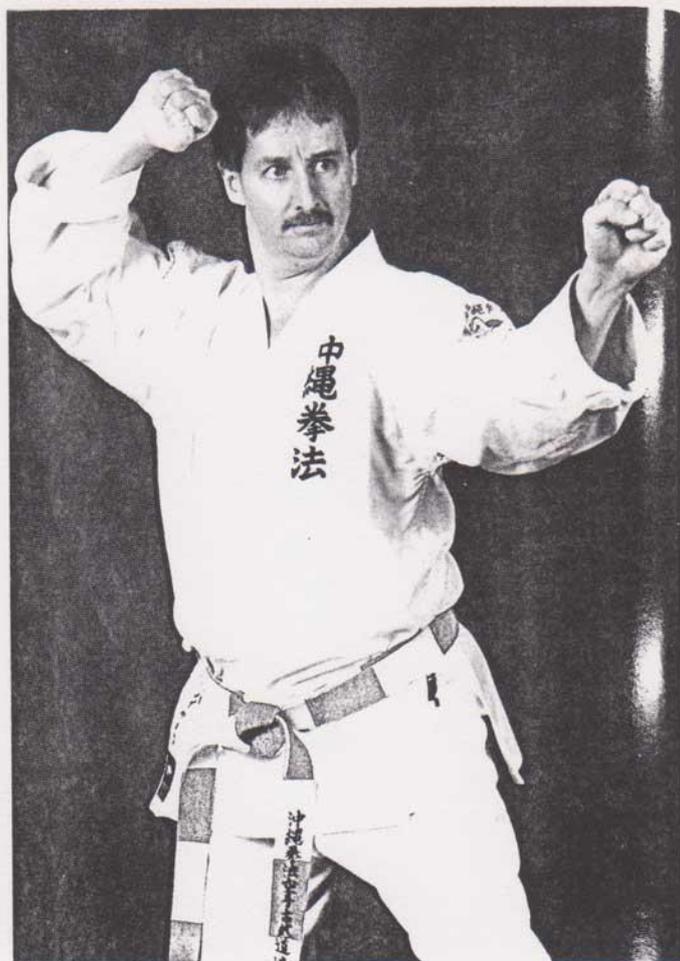
Non è scopo di questo articolo presentare uno o più kata di armi tradizionali al lettore poiché è forte convinzione dell'autore che i kata non possono essere imparati correttamente da una sequenza di fotografie. Per uno studente che voglia veramente «imparare» il kata, sono necessarie le istruzioni dirette dell'insegnante.

Uno dei più importanti principi tecnici nella pratica del kobudo è la «rimozione del bersaglio». Con questo si intende il mettersi in una posizione che minimizzi la vulnerabilità e potenzi al massimo la capacità offensiva. Per poterci riuscire, bisogna essere consapevoli della posizione del corpo e usare i movimenti che valorizzino le potenzialità tecniche proprie di ogni arma.



Seikichi Odo, praticante da più di 54 anni, dirige la «Okinawa Kenpo Karate - Kobudo Federation»

Un secondo principio molto importante considera il «controllo della linea centrale». Come nelle arti a mano nuda, l'individuo che



Bruce Heilman, discepolo di Seikichi Odo

la controlla efficacemente ha più possibilità di successo.

Anche qui, è vitale che il difensore si metta nelle posizioni più idonee per mantenere il controllo della linea centrale — cosa che porta un affermato maestro di

kobudo ad affermare che «... non ci sono posizioni nel kobudo». Mentre molti artisti marziali si riferiscono al kobudo come «un'estensione delle tecniche di karate...»; secondo l'autore «... esso è piuttosto il miglioramento dei principi-base del karate».

I punti di vista e le tecniche espresse qui provengono dagli insegnamenti di Kyoshi Heilman, dal suo maestro Seikichi Odo e dal sistema Okinawa Kenpo Karate-Kobudo Shudokan. Il M<sup>o</sup> Odo, praticante da ben 54 anni, è stato uno dei primi maestri di Okinawa a incorporare formalmente un sistema completo di armi in un sistema di karate tradizionale.

L'autore attraverso la *International Karate Kobudo Federation* (Ikkf) si dedica alla diffusione del karate e del kobudo tradizionali affinché le antiche tradizioni non siano perse per le future generazioni di praticanti.

## C.A-M.A. - US/acli

CHINESE ARTS - MARTIAL ASSOCIATION

Sede Legale: Via Bergamo, 141 - 26100 Cremona - Tel. 0372/31879  
Sede Amministrativa: Via Savona, 10 - 20144 Milano - Tel. 02/8378861

Stage di Tang-Lang (Mantide 7 stelle)  
Aperto a tutti i partecipanti di arti marziali

**Domenica 3 Luglio 1994 a Milano**

Tenuto dal Sifu m<sup>o</sup> Mario Mandrà (discendente diretto della 9<sup>a</sup> generazione e discepolo diretto del grande m<sup>o</sup> Brendan Lai), coadiuvato dagli istruttori della international Nord Praying - Mantis Federation. Le tecniche della Mantide 7 stelle sono basate su concetti scientifici mirati alla difesa personale e al combattimento reale, alla portata di tutti, nessuno escluso.

### PROGRAMMA:

Tecniche fondamentali: prese della mantide, lavoro dei piedi, combinazioni mani e piedi (col partner) etc. etc.

Per informazioni ed iscrizioni tel. e fax: 02/8378861